

# **Il commercialista telematico**

## **IL NUOVO MODELLO DI PATTO DI STABILITA' PER GLI ENTI LOCALI**

a cura Dott. Matteo Esposito

L'art. 74 del disegno di legge per la finanziaria 2005 ridisegna il modello di patto di stabilità per gli enti locali. Diverse le novità previste, che così si possono sintetizzare:

1. applicabilità solo a Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e alle Province;
2. ripristino dei saldi finanziari;
3. nuovo calcolo per determinare i saldi obiettivo;
4. limite di spesa per gli investimenti;
5. nuovo sistema sanzionatorio per gli enti non virtuosi.

### **1. Destinatari delle nuove regole**

Il complesso delle regole relative alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, per espressa disposizione legislativa, risulta applicabile ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e alle Province. Di conseguenza, sono escluse le comunità montane e i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti: a questi soggetti si applica soltanto l'art. 74, comma 11, che pone un limite al ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Si ricorda che la legge 266/2005 (finanziaria 2006) sottoponeva alle regole del patto di stabilità, oltre ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e alle province, anche le comunità montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti, mentre prevedeva il coinvolgimento, per il biennio 2007-2008, anche dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

### **2. Calcolo dei saldi obiettivo**

La nuova struttura del patto di stabilità si basa sul ripristino dei saldi finanziari e su un calcolo articolato del concorso alla manovra da parte dell'ente.

Innanzitutto occorre determinare l'importo annuo della manovra, nel modo che segue:

# Il commercialista telematico

1) calcolo della media triennale 2003-2005 dei saldi di cassa (si considerano solo incassi e pagamenti) tra entrate finali (titoli I-II-III-IV) e spese finali (titolo I-II), escludendo le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti dalla concessione di crediti (le poste contabili relative alla riscossione o concessione di crediti non vengono conteggiate ai fini del patto di stabilità interno in coerenza con le regole comunitarie, in quanto, trattandosi di operazione finanziarie, non rilevano neanche ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni utilizzato a livello europeo).

Solo se la media risultante è negativa, ad essa si applicano i seguenti coefficienti:

	2007	%	2008	%	2009	%
Province	0,456	<b>45,60</b>	0,277	<b>27,70</b>	0,199	<b>19,90</b>
Comuni>5.000 ab.	0,500	<b>50,00</b>	0,435	<b>43,50</b>	0,418	<b>41,89</b>

2) calcolo della media triennale 2003-2005 della spesa corrente in termini di cassa, applicando ad essa i seguenti coefficienti:

	2007	%	2008	%	2009	%
Province	0,038	<b>3,8</b>	0,023	<b>2,3</b>	0,017	<b>1,7</b>
Comuni>5.000 ab.	0,034	<b>3,4</b>	0,030	<b>3,0</b>	0,028	<b>2,8</b>

3) sommare, in valore assoluto, i valori ottenuti applicando i coefficienti di cui ai punti 1) e 2).

Ne deriva che se al punto 1), ossia se la media triennale 2003-2005 dei saldi di cassa è positiva, l'entità del concorso dell'ente agli obiettivi di finanza pubblica sarà determinato dal solo valore del punto 2), ossia dal valore che risulta applicando i coefficienti alla media triennale 2003-2005 della spesa corrente.

# Il commercialista telematico

1) CALCOLO MEDIA TRIENNALE PERIODO 2003/2005 SALDI DI CASSA			
ENTRATE	INCASSI		
	2003	2004	2005
TITOLO I	32.352.013,07	33.381.833,15	47.396.960,81
TITOLO II	16.310.608,03	20.372.368,20	9.399.172,13
TITOLO III	13.990.738,60	14.262.485,78	19.850.616,96
TITOLO IV	20.478.721,48	15.456.727,54	13.841.480,90
(-) ENTRATE DA CREDITI (TIT. IV, CAT. 6)	42.105,65	15.506,97	3.825.407,80
<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>83.089.975,53</b>	<b>83.457.907,70</b>	<b>86.662.823,00</b>
SPESA	PAGAMENTI		
	2003	2004	2005
TITOLO I	58.873.079,81	59.123.202,87	72.255.657,66
TITOLO II	27.360.183,28	22.228.341,84	16.627.653,62
(-) SPESE DA CREDITI (TIT. II, INT. 10)	1.626.650,51	742.997,33	1.125.252,33
TOTALE	84.606.612,58	80.608.547,38	87.758.058,95
<b>DIFFERENZE</b>	<b>- 1.516.637,05</b>	<b>2.849.360,32</b>	<b>- 1.095.235,95</b>
MEDIA TRIENNALE		79.162,44	
2) CALCOLO MEDIA TRIENNALE PERIODO 2003/2005 SPESA CORRENTE DI CASSA			
SPESA	PAGAMENTI		
	2003	2004	2005
TITOLO I	58.873.079,81	59.123.202,87	72.255.657,66
MEDIA TRIENNALE		63.417.313,45	
(+) COEFFICIENTE 0,034 (2007)		2.156.188,66	
(+) COEFFICIENTE 0,030 (2008)		1.902.519,40	
(+) COEFFICIENTE 0,028 (2009)		1.775.684,78	
<b>3) IMPORTO MANOVRA</b>	anno 2007		<b>2.156.188,66</b>
	anno 2008		<b>1.902.519,40</b>
	anno 2009		<b>1.775.684,78</b>

Ottenuto l'importo annuo della manovra, si procede a determinare il saldo finanziario, sia in termini di competenza che in termini di cassa, che gli enti devono conseguire.

Il saldo finanziario, per gli 2007, 2008 e 2009, deve essere pari a quello medio del triennio 2003-2005, migliorato dell'importo annuo della manovra di cui sopra, considerando le entrate finali e le spese finali, al netto di alcune poste di bilancio, e cioè:

- i trasferimenti dallo Stato, sia di parte corrente che in conto capitale, ivi compresi quelli sostituiti dalla compartecipazione IRPEF attribuita in regime non dinamico;
- le spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale, e le entrate in conto capitale derivanti dai finanziamenti dell'Unione europea;

# Il commercialista telematico

- le spese in conto capitale relative alle opere da realizzare in attuazione dei programmi previsti dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 deliberati dal CIPE alla data del 30 settembre 2006;

-le entrate per riscossione di crediti e le spese per concessione di crediti.

Nello specifico, per l'obiettivo di competenza, si dovrà far riferimento agli accertamenti ed agli impegni per la parte corrente (titoli I-II-III delle entrate e titolo I della spesa), ed agli incassi e ai pagamenti per la parte in conto capitale (titolo IV entrata e titolo II spesa).

ENTRATE	COMPETENZA		
	2003	2004	2005
TITOLO I	31.291.418,68	33.036.720,11	49.578.660,60
TITOLO II	21.464.126,48	19.634.642,54	5.433.109,12
TITOLO III	12.788.091,36	15.869.963,78	20.118.822,43
TITOLO IV	20.478.721,48	15.456.727,54	13.841.480,90
(-) trasferimenti correnti da Stato (tit. II, cat. 1)	18.705.173,45	16.896.152,77	16.823.022,36
(-) trasferimenti c/capitale da Stato (tit. IV, cat. 2)	150.784,76	73.542,87	1.561.577,76
(-) entrate riscossioni crediti (tit. IV, cat. 6)	42.105,65	15.506,97	3.825.407,80
<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>67.124.294,14</b>	<b>67.012.851,36</b>	<b>66.762.065,13</b>
SPESA	COMPETENZA		
	2003	2004	2005
TITOLO I	62.428.436,12	65.303.199,24	71.530.036,35
TITOLO II	27.360.183,28	22.228.341,84	16.627.653,62
(-) spese c/cap. cofinanziati UE	-	-	-
(-) spese c/cap. L. 443/01 CIPE	-	-	-
(-) spese concessione crediti (TIT. II, INT. 10)	1.626.650,51	742.997,33	1.125.252,33
TOTALE	88.161.968,89	86.788.543,75	87.032.437,64
<b>DIFFERENZE</b>	<b>- 21.037.674,75</b>	<b>- 19.775.692,39</b>	<b>- 20.270.372,51</b>
MEDIA 2003/2005		- 20.361.246,55	
concorso ente 2007		2.156.188,66	
<b>Obiettivo 2007</b>		<b>- 18.205.057,89</b>	
concorso ente 2008		1.902.519,40	
<b>Obiettivo 2008</b>		<b>- 18.458.727,15</b>	
concorso ente 2009		1.775.684,78	
<b>Obiettivo 2009</b>		<b>- 18.585.561,77</b>	

Per l'obiettivo legato ai flussi di cassa, si dovrà far riferimento agli esclusivamente agli incassi ed ai pagamenti, sia per la parte corrente che in conto capitale.

# Il commercialista telematico

## 3. Il limite di spesa per gli investimenti

Il comma 11 del richiamato art. 74 del DDL prevede che gli enti possano ricorrere all'indebitamento, applicando le seguenti percentuali alla consistenza del debito residuo esistente alla data del 30 settembre 2006:

<b>anno 2007</b>	<b>+ 2,6%</b> debito residuo 30/9/06
<b>anno 2008</b>	<b>+ 5,4%</b> debito residuo 30/9/06
<b>anno 2009</b>	<b>+ 6,9%</b> debito residuo 30/9/06

I predetti limiti possono essere superati, con autorizzazione del Ministro Economia e Finanze, a condizione che venga compensato da un corrispondente minore ricorso da parte degli altri enti del comparto di appartenenza.

## 4. Il nuovo sistema sanzionatorio per gli enti non virtuosi.

In caso di mancato rispetto anche di uno solo dei tre obiettivi previsti dalla normativa (riduzione saldo finanziario di competenza, riduzione saldo finanziario di cassa, tetto agli investimenti), viene prevista una specifica procedura che coinvolge diversi soggetti, con precisi compiti di intervento:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida gli enti locali, che non hanno rispettato il patto, ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento;
- qualora i suddetti enti non adempiano, il Sindaco e il Presidente della Provincia, in qualità di commissari ad acta, adottano i necessari provvedimenti entro il 30 giugno;
- decorso inutilmente il 30 giugno, nei comuni coinvolti, con riferimento all'anno di imposta in corso, l'aliquota dell'addizionale IRPEF aumenta di 0,3%, mentre nelle province interessate, con riferimento all'anno di imposta in corso, l'imposta provinciale di trascrizione aumenta del 5% rispetto alla tariffa vigente, con decorrenza 1° luglio.

Ottobre 2006

Matteo Esposito

# **Il commercialista telematico**